



Comune di Mezzojuso



*“Un e'è festa, un e'è alligrizza,
siddu un e'è Petru sasizza.”*

Mostra fotografica “Mezzojuso Feri e Oggi”

*A cura di
Salvatore Bisulea e Mariangela Siragusa*

Inaugurazione Sabato 25 Agosto 2012

Ore 19,30

*La mostra rimarra aperta fino
al 09 Settembre 2012*

dalle ore 18,00 alle 20,00

Castello Comunale di Mezzojuso

*In ricordo del centenario della nascita di Pietro Ulmo
sarà allestita una mostra a lui dedicata.*

Grafica Alessandro Bisulea



Comune di Mezzojuso

Pro
Associazione Pro
Mezzojuso
LOCO



*“Un e'è festa, un e'è alligrizza,
siddu un e'è Petru sasizza.”*

Mostra fotografica “Mezzojuso Feri e Oggi”

*A cura di
Salvatore Bisulea e Mariangela Siragusa*

Si ringrazia:

*Tutte le famiglie che hanno messo a disposizione
il proprio archivio fotografico*

Salvatore Guidera

Dino Pinnola

Vincenzo La Barbera (Germania)

Epifanio Spata

Antonino Spata

Salvatore Spata

Alessandro Bisulea

Nicola Perniciaro 1953

Matteo Cuttitta

Don Enzo Cosentino

Vincenzo Cuttitta

Famiglia Ciaaccio

Gianni Meli

Andrea Musacchia

Papas Pietro Lascari

Associazione Volta la Carta

Archivio fotografico Rodolfo Lendini



MEZZOJUSO - Panorama

2012





1899



2012



1935



2012





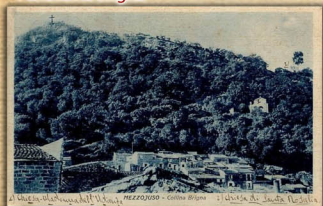
Via Roma 1959



2012



Panorama Brigna



2012



Via Rossini 1975



2012



Via Ruggero Settimo 1960



2012



1971



2012

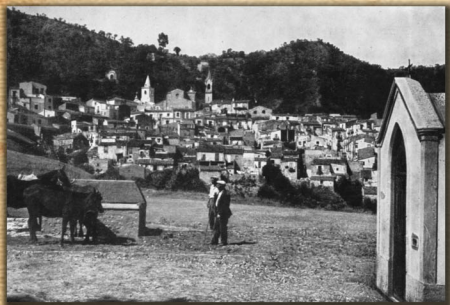


1914



2012





2012



Via Monsignor Giuseppe Perniciaro



2012



Via Ruggero Settimo



2012



2012



1963



2012





1885

Comune di Mezzojuso

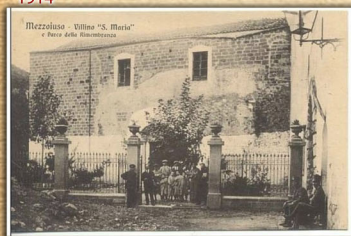
Via Andrea Reses



2012



1914



2012





Corso Vittorio Emanuele



2012



"Salita Brigna" 1898



2012





Fonte Vecchia



1950



2012



1961





"le due Madrici"



1899



2012

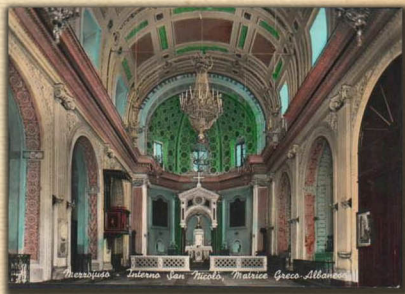
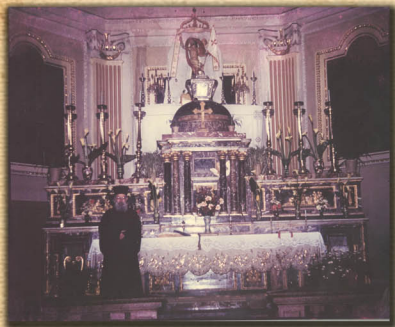


1900



2012





2012









1886



2012



1916



2012



1900



"Crocifisso"



2012



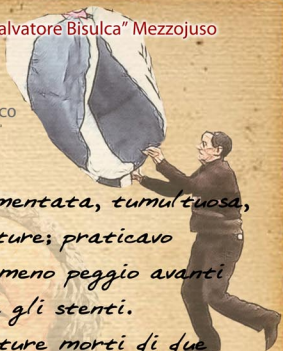
1915



2012



Pietro Ulmo



La mia vita

La mia vita è stata provata, movimentata, tumultuosa, piena di avventure e disavventure; praticavo l'arte di calzolaio e tiravo alla meno peggio avanti nonostante le privazioni e gli stenti.

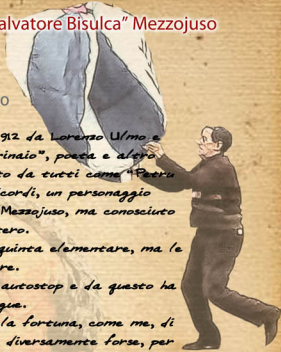
Poi seguirono lutti per le immature morti di due miei fratelli, uno nel 1935, maestro muratore, l'altro nel 1942, falegname ebanista, spentosi ad Atene e dopo dieci anni ne hanno trasportato la salma che ora si trova nel sacrario a Bari.

Io ho vissuto di più nei dolori che nelle gioie di quello che ho operato non sono stato per niente incoraggiato, piuttosto mortificato, che anche quello che ora sto scrivendo lo dovevo fare un quarant'anni addietro, come mi disse l'anno scorso un certo Padre Nicola Schirò a Santa Cristina Gela: la colpa non è sua ma dei suoi compaesani che non l'hanno apprezzato; dovevano incoraggiarlo e avrebbe realizzato più di un libro con tutte le scritte che ininterrottamente ha realizzato e che ora se li ha dimenticato.

Pietro Ulmo



Pietro Ulmo



Pietro Ulmo nacque a Mezzojuso il 24 Luglio 1912 da Lorenzo Ulmo e Pasqua Nuccio, calzolaio, indoratore, "camburinaio", poeta e altro per passione e per sbarcare il lunario. Conosciuto da tutti come "Pietru Sasizza" era, ed è per chi lo tiene vivo nei ricordi, un personaggio estroverso, creativo, emblematico e solitario di Mezzojuso, ma conosciuto in tutta la Sicilia e all'Estero.

La povertà gli inibì gli studi, aveva, infatti, la quinta elementare, ma le sue capacità andavano oltre.

Pietro Ulmo da girovago, ha girato il mondo in autostop e da questo ha acquisito l'essenza delle lingue.

Era un uomo buono e generoso per chi ha avuto la fortuna, come me, di conoscerlo e avvicinarsi a lui altri la pensavano diversamente forse, per il suo aspetto disordinato, ma a questi pochi l'anima non è stata arricchita;

Pietro ci ha insegnato che non dobbiamo soffermarci all'aspetto fisico, come di questi tempi si usa fare, ma andare in profondità.

Ha speso tutta la sua vita a dipingere bandierine, realizzando anche palloni aerostatici e rime di carta riciclata appese sui muri del paese.

Teneva vivo il morale e ricordava in modo ironico "al suo popolo" la bontà ed il rispetto per il prossimo. Grazie alla sua religiosità, nella sua mente erano segnate tutte le ricorrenze religiose e civili.

Le sue bandierine portavano il "disordine" della festa, e diventavano il simbolo distintivo di un paese fortunato, il paese di Pietru Sasizza.

Nella nostra memoria rimangono eterni i suoi palloni di carta riciclata, variopinta, allegri e fantasiosi e... tanti chilometri per recuperarli!

A Pietro Ulmo, la pratica del consumismo non andava a genio, riciclava, risparmiava, viveva di essenza e non di materialità... e se tutti la pensassimo come lui il mondo non sarebbe migliore?

Oggi possiamo ben dirlo, in modo singolare e geniale, ci ha donato forti messaggi di vita. Scomparso il 9 agosto 1999, travolto da un'automobilista in corsa, solitario così come solitamente intraprendeva i suoi viaggi, ha lasciato i suoi gatti, le sue poesie, un gran patrimonio di generosità e un grande vuoto di fantasia.

Il presente lavoro raccoglie parte del patrimonio che Pietro Ulmo ci ha lasciato, persino la grafica, i colori, ne richiamano lo stile, così facendo voglio che il suo ricordo rimanga vivo e indelebile in ciascuno di noi e che ne venga riconosciuto il giusto valore, così come lui avrebbe desiderato.

Pietro avrebbe detto: "da vivo sono molto bistrattato, maltrattato, da morto sarò molto ricordato".

Ringrazio tutti coloro che mi sono stati preziosi per la realizzazione del volume, in particolare: il prof. Filippo Salvatore Oliveri, Carlo Parisi e Salvina Chetta.

Salvatore Bisulca



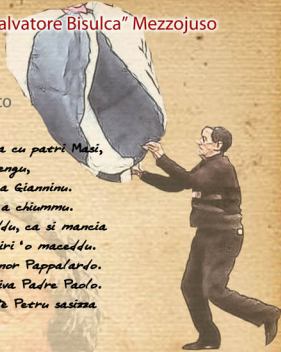
Pietro Ulmo



Frase celebri

E niemu a sparari a ghiri o lasi 'nammula cu patri Masi,
all'acqua encu cu dutturi Vernengu,
cu dutturi Mancinu ni emu a sparari a Gianninu.
Mastru Petru Ulmu quannu cari, cari a chiummu.

Ogni figghiu ri mamma è comu un ciaravaddu, ca si mancia
a pasta 'nto tianeddu e si va spara a ghiri 'o maceddu.
Oggi si mangia carne di lardo viva Monsignor Pappalardo.
Perché è un uomo di Dio e non un cavolo viva Padre Paolo.
Un c'è festa, un c'è all'igrizza, siddu un c'è Petru sazizza



Rime sparse

La Croce è il magico segno che ci guida all'eterno regno.

Eraamo come voi e sarete come noi, io ero come sei tu,
tu sarai come sono io, pensa questo e va con Dio.

Una lofe vada al Comitato che questa bella festa
in onore del Crocifisso ha bene organizzato.

Un Augurio caro vada agli sposi Chiesi Perniciario.

Se vi capitasse l'occasione e bene non fate vi meritate
una manciata di nerbate.

Sbrighiamoci a non portare ritardo
perché arriva Monsignor Pappalardo.

L'abbiamo atteso con tanto vento
il nostro sindaco orlando .

Ogni anno si rinnova la santa Pasqua
e la festa del Santo Natale
che è la più bella manifestazione mondiale
ma la gente che fa male rimane tale e quale.

Vi voglio fare una paternale,
di essere più educati ed umani
portando rispetto e comprensione agli anziani
Se mi avete offeso vi voglio perdonare
odio non ne voglio portare, vi voglio salutare,
ma se mi continuate a disprezzare
alero augurio che vi posso fare
è che alla mia età non ci dovete arrivare.

L'Italia è stata la culla della cristianità e della civiltà
ma siccome sono diverse nella mentalità
nonostante il benessere e la libertà
non ci può essere una vera armonia nella società
perché deve esistere per forza la malvagità.

Ogni professione arte o mestiere o qualsiasi attività
quando c'è l'onestà è sempre un benessere per la società.

E'elison imas e viva Padre Masi
(runa aricchia ci nesci e di nautra ci trasi).

In tutti noi il desiderio alligna
nel vedere illuminata la Croce della Brigata,
al neon illuminata in modo che si distingue
dalla più lontana contrada.

La Croce abbiamo, la Croce vogliamo
e senza la croce non ci salviamo.





Per San Giuseppe

*La religiosa e civile libertà
è il massimo bene della civile società.
Eccelso modello d'onestà e pazienza
da te attendiamo ogni dì la Provvidenza,
la fede e la perseveranza
Gesù Giuseppe e Maria
guidateci sempre nella giusta via
E così sia.*

*Sei stato degno custode di Gesù
e della Vergine sovrana
benedici questo paese
che ti onora e ti ama.
O padre putativo di Gesù
che nessuno ti offenda mai più
E che la nostra morte come la tua sia
in mezzo di Gesù e di Maria.*

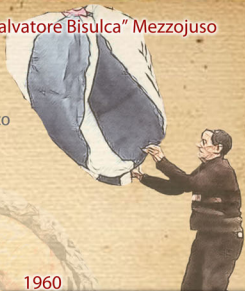
Per la Madonna

*Da tutti il giubilo sia festeggiata
la nostra madre, Immacolata
Grande consolazione in tutti noi sia
il vivere sotto lo sguardo di Maria
E che a tutti come pioggia spanda
le grazie divine chi a Lei si raccomanda
La nostra fede e devozione viene estesa
perché sei la madre di Dio e della Chiesa
Se vogliamo che il Signore ci benedice
la nostra devozione a Voi si addice
Che delle grazie sei la tesoriera
fa che goder possiamo una pace vera
Sei onorata con vari titoli
salva il tuo popolo dai molti pericoli
Madre dell'umanità e del Redentore
ti onoriamo sempre con affetto e amore
Veneriamola con fede e armonia
la Vergine e la madre santa Maria
In tutto il mondo il tuo nome si onora
fa che degni saremo dell'Eterna dimora
E per il Bambin Gesù che allatti al seno
fa che la nostra fede non venga mai meno.*





1997



1985

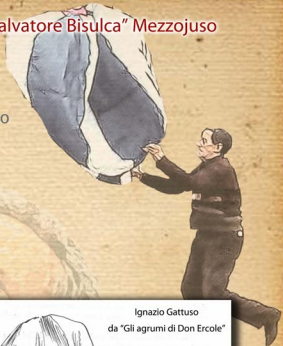


1960

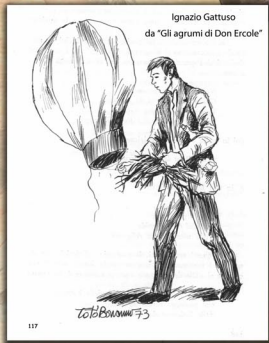


1953





Marineo



1987



Ordinazione sacerdotale Don Enzo Cosentino 1984



Pietro Ulmo



Marineo



Marineo, festa per la Madonna della Dajna
Allo slogan di 'esolo l'amore carca hanno sfilato in marcia decine di persone per festeggiare la Madonna della Dajna. L'iniziativa è stata curata dal centro culturale e sportivo Madonna della Dajna. Il centro ha avviato alla pratica delle discipline calcistiche un centinaio di bambini, mentre per ragazze e ragazzi sono state programmate lezioni di tennis, per gli adulti è stato riservato un torneo di bocce da poco conclusosi con la cerimonia di premiazione che ha visto classificarsi per la gara singola Nicola Leone.

Giornale di Sicilia Martedì 10/08/1999
Mezzojuso perde il suo «poeta di strada»
Falcciato da un furgone, aveva 87 anni
Pietro Ulmo, la vittima del pedonale

I funerali tributati a Pietro Ulmo - Mezzojuso 10 agosto 1999

